



UNIONE VENETA BONIFICHE

**RASSEGNA STAMPA
UNIONE VENETA BONIFICHE**

TESTATE:

IL GAZZETTINO

IL GAZZETTINO
Padova

IL GAZZETTINO
Venezia

IL GAZZETTINO
Rovigo

IL GAZZETTINO
Treviso

la VOCE di ROVIGO
nuova

la Nuova di Venezia e Mestre **il mattino** di Padova **la tribuna** di Treviso

**IL GIORNALE
DI VICENZA**

L'Arena
IL GIORNALE DI VERONA

CONTRATTI di PIZZALI
il Resto del Carlino Fondato nel 1885

CORRIERE DEL VENETO

28-29-30 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

OGGI NOTIZIE SU:

Consorzio/Pag.	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										
Consorzio/Pag.	11									
Veronese										
Adige Po										
Delta del Po										
Alta Pianura Veneta										
Brenta										
Adige Euganeo										
Bacchiglione										
Acque Risorgive										
Piave										
Veneto Orientale										
LEB										

28-29-30 GIUGNO 2014

UFFICIO COMUNICAZIONE UVB
comunicazione@bonifica-uvb.it

ARZIGNANO/1. I lavori alla Madonnetta sono ormai completati. Le prossime opere agli incroci di via Kennedy e S. Zeno

Mini tangenziale con 4 rondò

Il Comune investe 1 milione 400 mila euro per risolvere i punti cruciali della circolazione esterna alla città, eliminando i semafori

Luisa Nicoli

Una mini tangenziale per Arzignano per realizzare una circolazione esterna alla città a scorrimento fluido e per ridurre la viabilità interna di attraversamento.

Sono questi gli obiettivi del Comune di Arzignano che sta investendo per la costruzione di quattro rotatorie sulla provinciale Valchiampo per risolvere i punti cruciali della circolazione, eliminando gli ultimi impianti semaforici esistenti. Così, oltre ai rondò della Madonnetta, arriveranno presto altre due rotatorie nell'asse Arzignano-Chiampo: la prima all'incrocio tra via dell'Industria, via Kennedy, via Duca d'Aosta e via Tiro a Segno, e la

seconda al ponte di San Zeno. Per un investimento complessivo, su queste ultime due opere, di 1 milione 200 mila euro. «Cerchiamo di eliminare i semafori per rendere più fluida la circolazione - spiega l'assessore ai lavori pubblici Angelo Frigo - ed evitare così che via Fiume e via Trento vengano utilizzate come scorciatoia alla Provinciale. Riducendo quindi il traffico di attraversamento dai quartieri».

MADONNETTA. La doppia rotatoria all'ingresso della città, dove il transito è stimato in circa 20 mila veicoli al giorno, è ormai completata: entro luglio si concluderanno gli interventi di finitura alle aiuole spartitraffico, a marciapiedi, all'illuminazione. Prevista anche una riasfaltatura. «Non ci saranno chiusure al traffico, qualche disagio potrebbe comunque esserci - spiega l'assessore Frigo - ma sarà questione di pochi giorni. L'asfaltatura è programmata per la fine di luglio, verso le ferie».

Costo complessivo della doppia rotatoria 1 milione 464 mila euro, finanziato dalla Regio-

Sulla provinciale passano 40 mila veicoli al giorno. Le vie del centro ora sono usate come scorciatoie

La mappa



PAGG/A

ne Veneto con il Consorzio Alta Pianura Veneta, per oltre un milione di euro, dalla Provincia per circa 220 mila euro e dal Comune per 200 mila.

VIA KENNEDY. I lavori alla rotonda tra via dell'Industria, via Kennedy, via Duca d'Aosta e via Tiro a Segno partiranno in autunno. Si sta concludendo la fase progettuale, con l'esecutivo, e l'acquisizione dei pareri, poi si procederà con l'appalto. Investimento di 500 mila euro. La prima fase prevede l'eliminazione degli impianti semaforici e la creazione di una rotonda provvisoria in new

jersey. «Ci sarà un periodo di sperimentazione per alcuni mesi - spiega Frigo -. L'incrocio è complesso, per l'alta densità di transito, perché confluiscono diverse strade e per la conformazione dell'area, che non ha spazio intorno di manovra. Con il definitivo si procederà nella primavera-estate del prossimo anno».

Nell'incrocio transitano ogni giorno circa 43.700 veicoli, il 10% dei sono mezzi pesanti.

SAN ZENO. A settembre è confermata l'inaugurazione delle nuove piscine, ma per la rotonda al ponte di San Zeno biso-

nerà aspettare il prossimo anno. «Del resto - precisa l'assessore Frigo - è la più complessa da realizzare per la conformazione stradale e il terreno in pendenza in corrispondenza della curva dove sarà costruita l'opera. Sarà necessario realizzare un terrapieno per pareggiare la quota del piano campagna e sede stradale».

La spesa prevista è di 700 mila euro. Il Comune conta di chiudere la fase progettuale e avviare il cantiere, con l'esecutivo e l'acquisizione delle aree necessarie alla costruzione dell'opera, nel 2015. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NOALE**Riapre il cantiere
per il Marzenego
attorno alla Rocca**

► NOALE

Domani prenderà il via il cantiere per la manutenzione straordinaria del fiume Marzenego a Noale, attorno alla Rocca, il corso d'acqua che abbellisce anche il centro medievale della città dei Tempesta. Si tratta di un intervento idraulico per ridurre i problemi: saranno messi dei pali lunghi 350 millimetri accostati ad altri, oltre alla posa di un geotessuto filtrante. Il progetto definitivo è stato curato dal consorzio di bonifica Acque **Risorgive**. «Più si fanno lavori di manutenzione e risezione dei canali», spiega l'assessore provinciale alla Difesa del suolo Paolo Dalla Vecchia, «e meno si rischia d'incorrere a rischi idraulici».

Per l'assessore Andrea Muffato, in futuro si punterà sulla salvaguardia del territorio. Ma non solo, perché in un'assemblea erano emerse alcune priorità, tra cui rendere più fruibile il fiume, non solo delle sue rive, tutelare le sue acque e contenere il consumo del suolo. Proposte e idee che sono già finite nei tavoli del consorzio. *(a.rag.)*



Case anti-alluvione: edifici "sopraelevati" e cinta alta un metro

Vietato costruire garage sotterranei, in cambio più metri in altezza

LA STORIA

Il Comune di Selvazzano, tra i primi in Italia, vara un piano per l'edilizia per evitare allagamenti

SOTT'ACQUA

Piano edilizio anti-allagamenti

Barbara Turetta

Sempre più di frequente Padova e i Comuni della provincia vivono "l'emergenza maltempo" dovuta, come spesso accade, ad eventi atmosferici eccezionali. Basta pensare al violento temporale che una settimana fa si è abbattuto nel centro di Mestrino concentrando talmente tanta pioggia da allagare garage e scantinati di una sessantina di abitazioni. Ma ancora in molte abitazioni della provincia è vivo il ricordo dell'emergenza maltempo vissuto a febbraio dove sono state sfollate 400 persone dal centro di Bovolenta e altre 200 dalla zona di Ortazzo a Battaglia. E nei Comuni dell'area ovest l'emergenza è stata vissuta a Rubano, con l'acqua in 300 abitazioni e nella zona industriale di Sarmeola, e a Selvazzano dove nelle frazioni di Caselle e Tencarola si sono contate 1400 abitazioni con garage, taverne e anche primi piani allagati. Esperienza che ha lasciato il segno e che a Selvazzano ha spinto l'amministrazione

A FEBBRAIO

Sommerse
1.400 abitazioni

ne Soranzo ad introdurre subito delle variazioni nelle norme tecniche di attuazione per l'edilizia privata,

che possano salvaguardare non solo le abitazioni purtroppo già colpite dagli allagamenti, ma anche le nuove costruzioni.

Il Comune potrà dunque valutare l'opportunità di consentire la realizzazione di recinzioni in muratura piena fino ad un'altezza massima di un metro nelle aree a rischio allagamento, o dove già si sono verificati. Ma le abitazioni dovranno anche essere costruite fino ad un massimo di 50 centimetri di altezza dal piano stradale. Dunque mezzo metro più alte in quelle zone che il piano per l'assetto idrogeologico (Pai) del bacino d'ambito indicherà come zone di "attenzione".

Ma un'altra importante novità è in arrivo con l'adozione del Pat, dove il Comune ha previsto per queste aree il divieto di realizzare autorimesse interraste nelle ristrutturazioni o nelle nuove edificazioni. Non si potrà dunque scavare sotto al piano stradale per realizzare i garage. Ma per questo particolare accorgimento verrà esclusa dal computo del volume l'autorimessa realizzata al piano terra, e verrà data la possibilità di alzarsi di un piano per non perdere quella cubatura. Concessione che sarà possibile solo se al piano terra verrà realizzata l'autorimessa.

IL SINDACO

Soranzo: «Così potranno essere create barriere nel caso la strada finisca allagata per il maltempo»

(Ba.T.) Accorgimenti per una prima difesa delle abitazioni dagli allagamenti che l'amministrazione comunale di Selvazzano ha voluto introdurre subito, raccogliendo le indicazioni che nei giorni dell'emergenza di febbraio giungevano dai cittadini. «La possibilità di realizzare un muretto di cinta fino ad un'altezza massima di un metro - spiega il sindaco di Selvazzano Enoch Soranzo (nella foto) - permette ai proprietari di avere una barriera dalla strada, nel caso questa si



la recinzione in muratura alta fino ad un metro, garantisce due stadi di protezione. Accorgimenti che abbiamo introdotto subito nelle norme tecniche, e che di-

allaghi, che funge da paratia. Mentre nelle nuove costruzioni la possibilità di alzarsi di mezzo metro dal piano stradale, e di avere

ventano efficaci a fine giugno. Ciò significa che i cittadini possono richiedere le modifiche per il rilascio delle concessioni. Poi c'è l'adozione con il Pat dell'altro importante variazione - continua Soranzo -, ossia il divieto di realizzare i garage interrati nelle aree che saranno ritenute di maggiore attenzione. Abbiamo voluto avere da subito un'ampia visione sugli interventi per la sicurezza idraulica, guardando anche agli accorgimenti sull'edificazione».



L'IDEA A Due Carrare il Comune ha speso 200mila euro per far "circolare" l'acqua e utilizzarla per l'irrigazione dei campi

«La siccità si batte con la cultura del fosso»

Francesco Cavallaro

Estate rovente? A Due Carrare è scongiurato il rischio siccità. Da qualche mese è entrato in funzione un nuovo sistema in grado di sopperire all'eventuale mancanza di acqua utilizzata per irrigare i campi. Il metodo è tanto semplice quanto efficace. Sono stati eseguiti appositi interventi di risezionamento dei fossi - il cui costo si aggira sui 200mila euro - che ora permettono la regolare circolazione delle acque. L'ultimo della serie, il posizionamento di due briglie di sostegno in via Figaroli e in via Da Lisca, per una spesa totale di 12mila euro. «Il nostro obiettivo è non far ristagnare l'acqua lungo i fossati - chiarisce Claudio Garbo, assessore all'ambiente - In questo modo continua a scorrere e può essere usata per irrigare i campi durante il periodo estivo».

Tra l'altro Due Carrare detiene un record in termini di fossati. La rete degli stessi è lunga 260 chilometri, la più estesa di tutta la Provincia. «Siamo ai

primi posti anche in Veneto - spiega Garbo - I nostri tecnici hanno misurato, e fotografato, le canalette metro per metro. Stiamo portando avanti la cosiddetta cultura del fosso». Garbo è anche portavoce della rete Wigwam dei Comuni per lo sviluppo solidale e sostenibile. «È nostra intenzione trovare soluzioni ai problemi di sicurezza idraulica in accordo con i consorzi di bonifica e gli altri enti competenti - sottolinea l'assessore - Far circolare acqua di buona qualità nella rete dei fossi contribuisce ad

ottenere risultati di vivibilità elevati. Questo metodo è già stato sperimentato, e ora adottato in via definitiva, a Due Carrare». Secondo Garbo una buona manutenzione degli scoli è alla base della sicurezza idraulica di un paese. «Il fosso è un elemento chiave dello sviluppo e della protezione dell'ambiente che ci circonda - conclude - Occorre investire nella sua funzionalità per poter prevenire le gravi problematiche legate alle maggiori precipitazioni che stiamo registrando negli ultimi anni. Ci stiamo impegnando, con appositi incontri formativi nelle scuole, per valorizzare i fossi: mantengono intatto l'equilibrio ambientale».



PIOVE DI SACCO Fissata una prima serie di colloqui dopo la missione in Regione

Brenta Sicuro incontra i sindaci

Linda Talato

PIOVE DI SACCO

Continua l'impegno del comitato "Brenta Sicuro" in difesa e tutela dei territori delle province di Padova e Venezia che hanno vissuto e vivono problematiche legate al rischio idraulico. Dopo essersi recati recentemente a Palazzo Balbi, per un incontro con l'assessore regionale all'ambiente, Maurizio Conte, i rappresentanti del comitato, guidati dal presidente, Marino Zamboni, hanno proseguito con la loro opera di sensibilizzazione all'interno delle amministrazioni comunali coinvolte, tra cui anche alcuni comuni del Piovese. Il prossimo passo, come fa sapere Zamboni, sarà l'organizzazione di una serie di riunioni con i sindaci coinvolti, per discutere in maniera approfondita delle problematiche di ogni singolo territorio. «I primi due incontri si terranno il prossimo 5 luglio -dice Zamboni- alle 10.30 in Comune a Codevigo e alle 11.30 a Campolongo Maggiore. All'incontro diretto con il primo cittadino seguirà uno "spostamento" nel punto critico arginale, in

accordo con il sindaco stesso». A questa prima riunione ne seguiranno altre che, con molta probabilità, coinvolgeranno anche i comuni di Piove di Sacco e Arzergrande. Proprio nel capoluogo della Saccisica, lo scorso 24 giugno, il consiglio comunale ha approvato all'unanimità un ordine del giorno che ha disposto di far proprio il documento condiviso dalla Conferenza dei Sindaci della Riviera del Brenta, da inviare al presidente della Regione, Luca Zaia, con la quale «si sollecita la Regione Veneto a deliberare con urgenza la progettazione del completamento dell'idrovia Padova-Mare». «Lo scopo dell'iniziativa è quello di segnalare, con la presenza del sindaco, della protezione civile, dei comitati e dei cittadini, l'eventuale frana o il cedimento che potrebbero creare apprensione - ha commentato Zamboni - L'intervista con il primo cittadino, il materiale fotografico ed i filmati saranno successivamente trasmessi agli enti preposti per le manutenzioni, ovvero genio civile o il consorzio bonifica, oltre che alla Regione Veneto» ha concluso.



CAMPOLONGO MAGGIORE

Sicurezza idraulica, due sopralluoghi pubblici sugli argini del Brenta

CAMPOLONGO MAGGIORE - Due appuntamenti sugli argini del fiume Brenta per tenere vivo il problema della sicurezza idraulica. Li ha organizzati il Comitato Intercomunale Brenta Sicuro il prossimo 5 luglio. Alle 10.30 il primo incontro si terrà presso la sede municipale di Codevigo (Pd), con un successivo spostamento in un punto critico arginale già concordato con il sindaco locale Annunzio Belan.

Alle 11.30 la manifestazione si sposterà a Campolongo Maggiore, dove sarà visitato un ulteriore tratto arginale con problemi di tenuta, già segnalato alle competenti autorità dal locale sindaco Alessandro Campalto. Lo scopo dell'iniziativa è di segnalare, con la presenza dei sindaci,

Protezione civile, comitati e cittadini, le frane e i cedimenti in atto che stanno creando parecchia apprensione tra i residenti delle due zone.

Le dichiarazioni dei due sindaci, congiuntamente a materiale fotografico e filmati dei luoghi, saranno successivamente trasmessi al Genio civile, alla Regione del Veneto e al Consorzio Bacchiglione. Al termine delle visite, sindaci, membri del Comitato Intercomunale Brenta sicuro e cittadini saranno ospiti in una speciale trasmissione televisiva ripresa da varie emittente locali. «Oltre alle grandi opere - fa presen-

te il presidente di "Brenta Sicuro", Marino Zamboni - riteniamo fondamentale porre anche l'attenzione sulle piccole ma grandi problematiche create dalla mancanza di manutenzione delle rive dei fiumi. Problemi non secondari, considerato che anche il Presidente della Regione del Veneto, Luca Zaia, ha definito i nostri fiumi "autentiche bombe ad orologeria"». (v.com.)

© riproduzione riservata



AUTOSTRADA Nel piano finanziario della terza corsia confermato anche il canale di scolo a nord "Mini caselli", ma sono salvi

Autovie: «Si faranno le nuove uscite di San Stino e Alvisopoli-Bibione»

Maurizio Marcon

PORTOGRUARO

Salvi il casello di Bibione-Alvisopoli, lo spostamento di quello di San Stino e il canale di scolo a nord dell'autostrada. Il nuovo Piano economico finanziario per la terza corsia, seppur ridotto di 158 milioni di euro, non prevede tagli di opere previste nel Piano originario. Anche se ci sarà un ridimensionamento progettuale delle opere previste, a partire proprio dai caselli.

Come già annunciato l'anno scorso dalla presidente della Regione Friuli, Debora Serracchiani, alla Festa democratica di Ceggia, basta con i "caselli megalattici tipo Meolo e Ronchis di Latisana, a Lignano". Visti anche i ridotti volumi complessivi di traffico sviluppati, le nuove uscite di Bibione e San Stino saranno ridimensionati ad un paio di porte. Non sarà forse il massimo nè per San Stino che, oltre ad essere la porta di Caorle, gravita su un territorio densamente po-

polato, nè per Bibione che avrà un "casello di serie B" rispetto al vicino svincolo di Lignano, comunque visti i tempi di spending review le opere sono salve.

La conferma arriva direttamente dall'amministratore delegato di Autovie Venete, Maurizio Castagna, dopo i non pochi timori che oltre allo spostamento del casello di San Stino, che ora gravita a ridosso del centro cittadino, dato per tagliato quasi

sicuramente, saltasse anche quello di Bibione-Alvisopoli. Sul canale di scolo, almeno, l'opera aveva la prescrizione assoluta del Consorzio di bonifica ed era data per certa.

Il nuovo Piano finanziario per la terza corsia, presentato nei giorni scorsi da Autovie Venete al Ministero delle Infrastrutture, seppur ridimensionato nella parte degli interventi da completare, passa così da miliardo e 710

milioni a 1 miliardo 552 milioni (in tutto inizialmente erano previste opere per 2 miliardi e 145 milioni di euro, di cui, al 30 giugno 2013 erano stati realizzati investimenti per 435 milioni di euro) è riuscito a conservare le opere previste in virtù della «rimodulazione degli aumenti tariffari - spiega ancora l'Ad di Autovie, Maurizio Castagna -, del contenimento dei costi delle opere da realizzare, la ripro-

grammazione della tempistica attraverso un certosino lavoro di limatura delle spese». In sostanza si è cercato di calibrare meglio la progettazione: ad esempio il 2. lotto, San Donà e Tagliamento di 33 km è stato suddiviso in tre "mini lotti", calibrando meglio sia i progetti che l'esecuzione dei lavori ai cui appalti potranno partecipare anche aziende di medie dimensioni.

© riproduzione riservata



Seconda rata dei tributi di bonifica

Ultimi giorni utili per il pagamento della seconda rata dei tributi dovuti al Consorzio di Bonifica Adige Po: scade lunedì prossimo, infatti, il termine per regolarizzare la propria posizione dopo l'acconto versato entro il 10 maggio scorso. I tributi possono essere pagati dai diretti interessati tramite il bollettino prestampato, inviato ad ogni contribuente, presso gli uffici postali. In alternativa il pagamento potrà essere effettuato agli sportelli del Monte dei Paschi di Siena utilizzando i medesimi bollettini.

Infine il pagamento potrà essere effettuato tramite bonifico bancario sul conto corrente (IT10L076011122000012210165) intestato a «Consorzio di Bonifica Adige Po - Riscossione Diretta Servizi Tesoreria».

